
Rapporto annuale 2007

della Commissione federale delle comunicazioni
(ComCom)

Commissione federale delle comunicazioni (ComCom)
Marktgasse 9
CH - 3003 Berna

Tel. : +41 (0)31 323 52 90
Fax : +41 (0)31 323 52 91
www.comcom.admin.ch
www.comcom-ch.mobi

Prefazione	2
I. Bilancio e prospettive	3
1. Punti deboli del sistema normativo svizzero	4
2. L'evoluzione del mercato della telefonia mobile	5
3. Telefonare dalla rete fissa	8
4. Sviluppo del mercato della banda larga	9
5. Attuali sviluppi nell'Ue	14
II. Commissione e Segreteria	17
1. La Commissione	17
2. La Segreteria	18
III. Le attività della Commissione	19
1. Procedure d'accesso	19
1.1. Swisscom deve offrire l'accesso a flusso di bit ad alta velocità	20
1.2. Riduzione dei prezzi d'interconnessione per il periodo 2004 - 2006	20
1.3. Fissazione delle tariffe di terminazione mobile	22
2. Concessioni	23
2.1. Concessione per la TV via cellulare	24
2.2. Concessioni BWA	25
2.3. Concessioni GSM	25
2.4. Concessioni UMTS	26
2.4. Concessioni WLL	27
2.5. Servizio universale	27
3. Piano di numerazione E.164/2002	28
4. Libera scelta dell'operatore (carrier selection)	28
5. Misure di vigilanza e sanzioni amministrative	29
6. L'essenziale in breve	30
Abbreviazioni	31

Prefazione

La situazione del mercato svizzero delle telecomunicazioni nel 2007 appare a prima vista rosea, con la spirale dei prezzi che si spinge verso il basso e un buon livello della qualità raggiunta. Anche se nel confronto con gli altri Paesi europei i nostri servizi di telecomunicazione rimangono tra i più cari, a parità di potere d'acquisto il divario dei prezzi si annulla. La penetrazione della banda larga nel nostro Paese è molto elevata, con quasi un terzo della popolazione che dispone di questo tipo di collegamento – il che ci colloca al terzo posto della classifica europea. Oltre il 60% degli svizzeri utilizza Internet praticamente ogni giorno. Infine, anche lo scorso anno sono stati immessi sul mercato tanti nuovi e innovativi prodotti di telecomunicazione.

Ma l'apparenza a volte inganna. Swisscom, operatore leader del mercato, sta infatti sviluppando la sua quota di mercato (tra 50-90%) in misura tale che in alcuni settori è probabilmente impossibile una vera concorrenza. La nuova legge sulle telecomunicazioni (LTC) ha portato con sé molta instabilità e per la ComCom numerose nuove procedure. Sul mercato regna anche grande nervosismo: taluni chiedono già una revisione della nuova LTC, entrata in vigore soltanto il 1° aprile 2007, perché come dice il proverbio (qui leggermente adattato): "Fatta la legge, trovata la modifica".

Tutto questo non è però giunto come un fulmine a ciel sereno. Infatti, poiché il tanto decantato compromesso accolto nella LTC per volere del Parlamento ha rinunciato ad una regolamentazione dell'accesso tecnologicamente neutra, rimangono ora irrisolte le fondamentali questioni relative al collegamento in fibra ottica. Invece della regolamentazione ex-ante, si è inoltre deciso di mantenere la regolamentazione ex-post, da cui derivano i ritardi, l'insicurezza giuridica e i rimborsi di Swisscom ai concorrenti. Infine, manca ancora una possibilità d'intervento nel campo del roaming, e siamo così in balia dei maggiori operatori e dell'Ue.

La ComCom non può che accettare questa situazione e provvedere, con gli strumenti di cui dispone, a creare condizioni quadro chiare per il mercato svizzero delle telecomunicazioni. Nel 2007 è stato sollecitato ripetutamente il suo intervento, in particolar modo per la fissazione dei prezzi d'interconnessione e per la decisione concernente l'accesso a flusso di bit ad alta velocità, e nel 2008 lo sarà ancor di più a causa dell'applicazione della nuova LTC, si pensi ad esempio ai prezzi della disaggregazione.

Negli ultimi tempi, dunque, la richiesta di una maggiore regolamentazione del mercato delle telecomunicazioni, avanzata sorprendentemente da tutti gli attori del mercato, si è fatta sempre più forte ed insistente. Per noi, soddisfare questa richiesta era e rimane un dovere.



Marc Furrer, presidente

Marzo 2008

I. Bilancio e prospettive

È incredibile, all'inizio della liberalizzazione del mercato, solo dieci anni fa, Internet non era certo alla portata di tutti, mentre oggi è un elemento irrinunciabile della nostra vita quotidiana. Questa "rivoluzione" di Internet, ovunque legata ai computer, ha attribuito notevolmente al successo dell'apertura del mercato delle telecomunicazioni. In pochi anni nuove forme di comunicazione (e-mail, SMS, instant messaging, ecc.) e nuovi canali di informazione hanno cambiato definitivamente la nostra vita, e questo è solo l'inizio.

Non c'è dubbio, ovunque in Svizzera i clienti privati hanno tratto notevoli benefici dall'apertura del mercato delle telecomunicazioni. La liberalizzazione è comunque stata una manna anche per i clienti commerciali grazie alla forte concorrenza che regna in questo settore. In molti casi i consumatori possono ora scegliere tra diversi fornitori, sia per quanto riguarda i servizi di telefonia fissa, sia per quelli di telefonia mobile, per i servizi internet o per l'accesso ai dati. Tuttavia, la maggior parte degli operatori non è del tutto libera di definire le sue proposte in quanto dipende dalle offerte "wholesale" di Swisscom.

In Svizzera i prezzi al consumo dei servizi di telecomunicazione sono calati complessivamente di oltre il 40% dal 1998; le tariffe delle chiamate su rete fissa sono diminuite addirittura del 63% e quelle delle chiamate internazionali di oltre il 75%. Nel contempo, tuttavia, è aumentato l'uso dei servizi di telecomunicazione, pertanto è cresciuta la spesa pro capite a questa voce, una tendenza diffusa anche nel resto d'Europa. Inoltre, poiché in Svizzera molte tariffe sono tra le più care a livello internazionale, la nostra spesa pro capite si situa ai primi posti della classifica europea. Il mercato svizzero delle telecomunicazioni ha registrato una forte crescita fino al 2004; da allora si assiste invece a un generale stallo delle cifre d'affari.

È stata inoltre sviluppata un'ampia gamma di offerte per i bisogni più svariati dei clienti e il servizio universale garantito prevede un'offerta di base di servizi di telecomunicazione di qualità a prezzi convenienti.

L'apertura del mercato delle telecomunicazioni sta dunque soddisfacendo in gran parte le aspettative del legislatore, infatti, la libera concorrenza unita a un servizio universale di buona qualità sembrano essere sostanzialmente la strada giusta. Tuttavia, siamo ancora lungi dall'aver una concorrenza funzionante a lungo termine, che non abbia bisogno di interventi sul mercato per essere stimolata. A tale scopo sarebbero necessari una ripartizione più equa delle quote di mercato ed eventualmente l'arrivo di nuovi operatori.

Sono stati fugati i timori espressi alla vigilia della liberalizzazione quanto alla qualità dei servizi, alla perdita di posti di lavoro e all'eventuale minaccia per Swisscom rappresentata dai gruppi internazionali: infatti, i servizi sono per lo più di ottima qualità, nel settore delle telecomunicazioni oggi lavorano, dopo alcune fluttuazioni, lo stesso numero di persone del 1998 e Swisscom occupa una posizione molto forte su praticamente tutti i mercati.

Una nota dolente è che la liberalizzazione, indubbiamente riuscita, è avvenuta con alcuni anni di ritardo e non è ancora totale. Consapevoli della grande importanza sociale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, non ci resta che sperare che in futuro la politica Svizzera si sforzi di reagire in modo più flessibile alle nuove sfide (ad es. nel ambito del sviluppo di reti in fibra ottica).

1. Punti deboli del sistema normativo svizzero

Con la modifica della legge sulle telecomunicazioni (LTC), entrata in vigore il 1° aprile 2007, la Svizzera ha fatto importanti passi avanti verso un più facile accesso al mercato, una migliore concorrenza e una maggiore protezione dei consumatori:

- **Introduzione della disaggregazione e altre forme d'accesso:** la nuova LTC contempla cinque nuove forme d'accesso all'infrastruttura e ai servizi dell'operatore dominante: rifatturazione dei collegamenti alla rete fissa, linee affittate, accesso alle canalizzazioni di cavi, accesso a flusso di bit ad alta velocità e naturalmente l'accesso completamente disaggregato all'ultimo chilometro.

A questi si aggiunge anche un'altra importante forma d'accesso, **la disaggregazione della sottorete locale:** la sottorete è una rete locale parziale, ossia la tratta tra l'armadio di distribuzione del quartiere (street cabinet) e il collegamento dell'edificio. Solo avendo accesso a questo cavo in rame gli operatori alternativi possono tenere il passo con le offerte VDSL di Swisscom e fornire anche in futuro offerte a banda molto larga concorrenziali (ad es. triple play, VoD, HDTV).

- **Maggiore protezione dei consumatori:** istituzione di un organo di conciliazione per le controversie tra consumatori e operatori, introduzione di prezzi massimi per i servizi a valore aggiunto e di prescrizioni relative all'indicazione dei prezzi, misure anti-spam.

- **Abolizione dell'obbligo di concessione per i fornitori di servizi di telecomunicazione.**

La ComCom ritiene che la nuova LTC abbia due punti deboli, che attualmente portano ad esempio a ritardi nella realizzazione della disaggregazione e dunque a un clima d'incertezza sul mercato. Inoltre, la ComCom reputa che gli strumenti normativi non siano sufficientemente flessibili per permettere di reagire tempestivamente alle future sfide senza bisogno di una modifica di legge.

La lentezza della regolamentazione ex-post

Le tecnologie di telecomunicazione sono in continuo mutamento. È pertanto comprensibile che gli operatori necessitino di una certa sicurezza giuridica per poter decidere quali investimenti effettuare. La ComCom cerca di tener conto di quest'esigenza, ad esempio applicando una prassi coerente nella fissazione retroattiva dei prezzi d'interconnessione.

Tuttavia, proprio qui troviamo una debolezza di fondo della "regolamentazione ex-post" applicata in Svizzera: siccome le autorità non possono intervenire autonomamente, ma solo su richiesta di un operatore, i prezzi o le condizioni d'accesso sono fissati solo molto più tardi, il che porta incertezza tra gli operatori e non soddisfa le esigenze dei mercati dinamici.

Per questo motivo la ComCom si dichiara favorevole ad una regolamentazione ex-ante. Questo sistema permetterebbe interventi tempestivi, in caso di comprovata posizione dominante di un operatore, assicurando sin dall'inizio condizioni quadro e prezzi uguali per tutti i fornitori. Grazie a procedure più celeri, la regolamentazione ex-ante permetterebbe una maggiore sicurezza giuridica e degli investimenti, a tutto vantaggio della piazza economica Svizzera.

Mancanza di neutralità tecnologica

Invece d'introdurre un ordinamento sull'accesso tecnologicamente neutro, nella nuova LTC il Parlamento ha fissato in modo esplicito le uniche forme d'accesso possibili. La ComCom deplora questa decisione, poiché ritiene che solo un ordinamento sull'accesso aperto saprebbe far fronte ai cambiamenti futuri. Una formulazione della legge tecnologicamente neutra sarebbe l'unica arma efficace per poter intervenire in modo flessibile e tempestivo qualora l'introduzione

di nuove tecnologie portasse alla nascita di nuovi monopoli o a “bottleneck” che minacciassero la concorrenza.

Ad esempio è attualmente in corso il dibattito sulle condizioni quadro che, nell’interesse della futura competitività svizzera, dovrebbero promuovere la creazione di almeno una rete in fibra ottica (FTTH) a livello nazionale. Per la ComCom è fondamentale che in futuro questa nuova rete ad alta velocità non comprometta il livello di concorrenza già raggiunto e che i clienti possano continuare a scegliere liberamente il proprio operatore. Tuttavia, alle autorità mancano attualmente gli strumenti per poter intervenire in modo flessibile in caso di anomalie del mercato o a tutela dei consumatori.

2. L’evoluzione del mercato della telefonia mobile

Nel campo della telefonia mobile si susseguono i record: in Svizzera, per il capodanno 2008 sono stati inviati 100 milioni di SMS e MMS di auguri. In pochi anni, utilizzare il cellulare per comunicare in modo rapido ovunque ci si trovi è entrato a far parte della quotidianità di molti di noi.

Attualmente il 50% della popolazione mondiale possiede un cellulare, mentre in Svizzera il grado di penetrazione ha superato il 100% nell’estate del 2007. A fine 2007 nel nostro Paese vi erano oltre 8 milioni di collegamenti mobili e, a gennaio 2008, Swisscom ha festeggiato il 5 milionesimo cliente di telefonia mobile.

Già oggi molti utenti possiedono più di un apparecchio di telefonia mobile, ad esempio il cellulare e un notebook o PDA con collegamento mobile.

Tuttavia, nel confronto europeo, il tasso di penetrazione del 106% circa registrato a fine 2007, colloca la Svizzera solo a metà classifica. Ai primi posti troviamo Italia, Grecia, Spagna, Gran Bretagna e Irlanda.

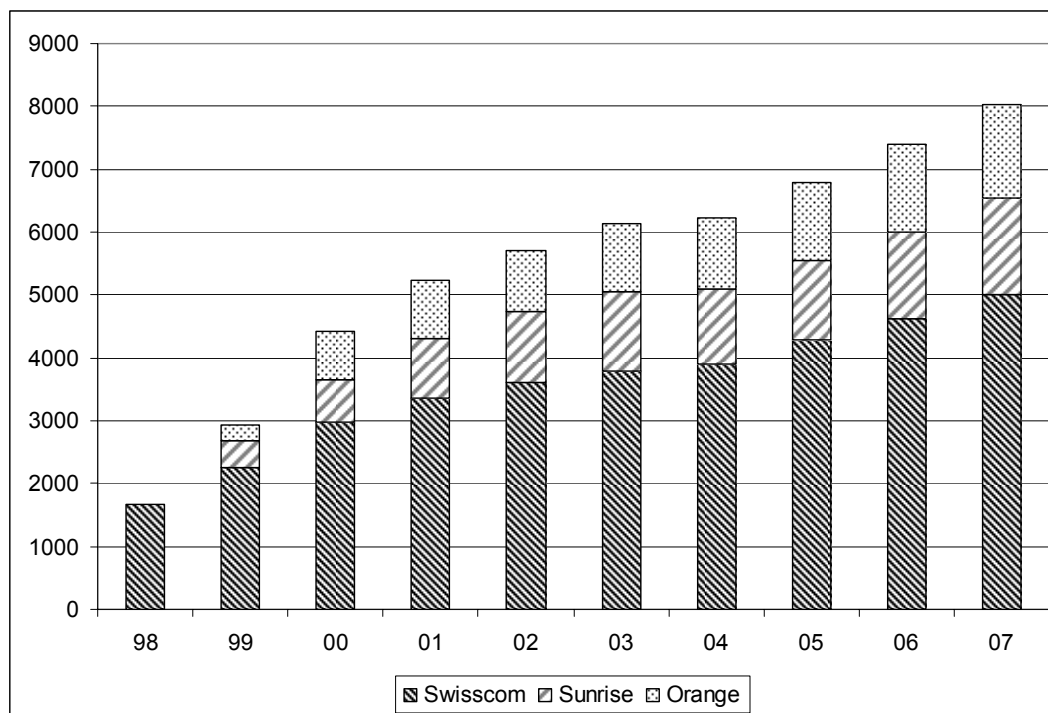


Fig. 1: Collegamenti di telefonia mobile in Svizzera [in migliaia]

Fonti: Swisscom, Sunrise, Orange, UFCOM)

Anche nel 2007 tutti i fornitori GSM nazionali hanno registrato un aumento del numero di clienti (cfr. fig. 1). Come già accaduto negli scorsi anni, è tuttavia Swisscom ad essersi aggiudicata oltre la metà dei nuovi clienti. Sotto questo profilo, infatti, la situazione è immutata da cinque anni nonostante l'avvento del quarto operatore di telefonia mobile (Tele 2).

Il 62% degli utenti ha scelto Swisscom Mobile, mentre il 38% circa è suddiviso equamente tra Orange e Sunrise. Non sono invece disponibili dati su Tele2, la cui quota di mercato dovrebbe però situarsi al di sotto dell'1%.

Evoluzione dei prezzi

Anche nel settore della telefonia mobile i prezzi praticati in Svizzera sono tra i più alti a livello internazionale.

Da quando, 10 anni fa, vi è stata la liberalizzazione del mercato, si è assistito a una duplice riduzione dei prezzi fatturati ai clienti finali di telefonia mobile (cfr. fig. 2). La prima è avvenuta tra il 1998 e il 2001 con l'arrivo sul mercato degli operatori di rete di Ax (diventato Sunrise) e Orange.

Il secondo slittamento dei prezzi e conseguente ravvivamento della concorrenza è stato registrato tra il 2005 e il 2006 grazie a vari partenariati e all'arrivo di nuovi attori sul mercato (Tele2, Migros, Coop, Cablecom, Mobilezone, Yallo). Ripercussioni positive le hanno avute anche l'abbassamento, avvenuto nell'estate 2005, delle tariffe di terminazione mobile di Swisscom e in seguito anche di Sunrise e Orange. Nei prossimi anni le tariffe di terminazione mobile continueranno certamente a diminuire, pur rimanendo nettamente al di sopra della media europea (cfr. fig. 8). I prezzi fatturati ai clienti finali sono regrediti anche nel 2007, seppur in modo meno marcato.

Occorre precisare inoltre che spesso, in questo nuovo mercato, gli operatori cercano di accaparrarsi nuovi clienti proponendo offerte gratuite.

Per gli operatori mobili questa situazione ha un rovescio della medaglia: dal 2004 i profitti nel campo della telefonia mobile stagnano o addirittura diminuiscono; il calo riguarda in particolare gli introiti realizzati per singolo utente. L'esempio riguardante Swisscom Mobile illustra che negli ultimi tre anni i ricavi provenienti dai servizi vocali e dalle tasse di base hanno subito un calo, mentre quelli derivanti dai servizi di trasmissione dati non cessano di crescere, raggiungendo una quota dei proventi che si aggira attorno al 20%.

Di conseguenza, gli operatori mobili continuano a investire nelle loro reti, affinché queste possano anche in futuro soddisfare le grandi aspettative degli utenti in materia di qualità.

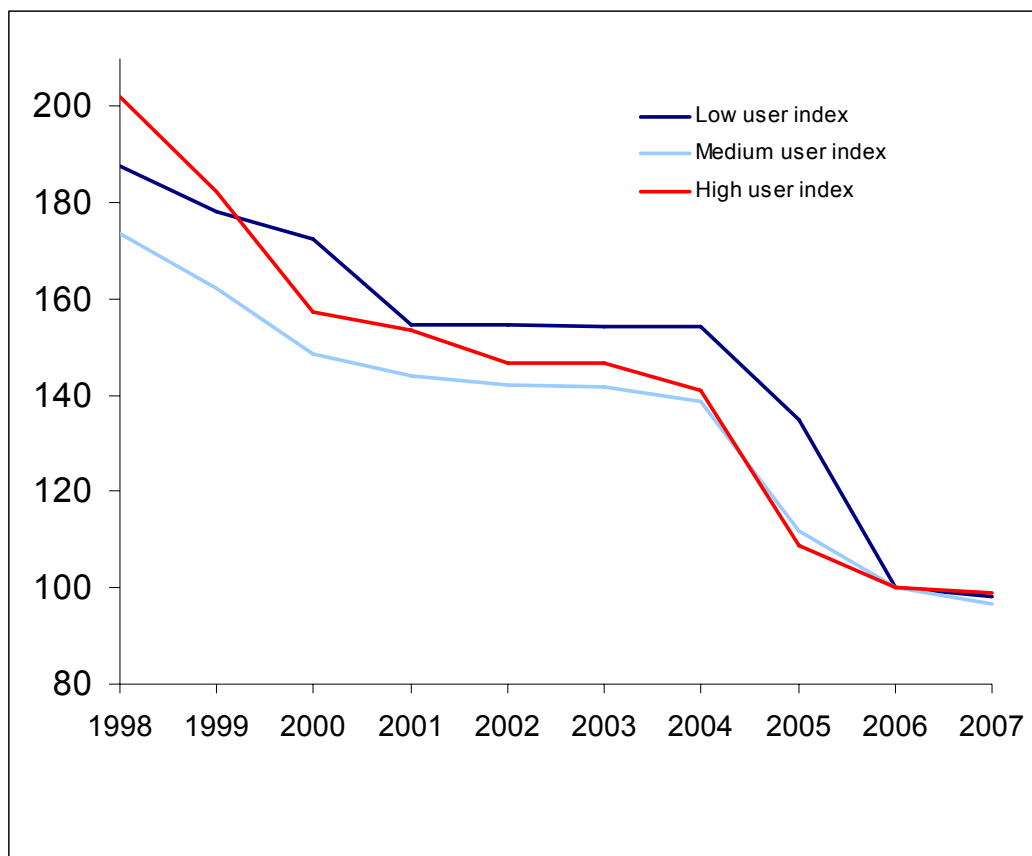


Fig. 2: Sviluppo dei prezzi per i clienti finali nel mercato svizzero della telefonia mobile [indice dei costi al consumo, 100 = 2006]

(Fonte: UFCOM, Kosten der Mobilfunkdienste, nov. 2007)

UMTS e Internet mobile a gonfie vele

In Svizzera, le tre reti GSM nazionali coprono il 100% circa della popolazione e l'85% del territorio nazionale.

Con il bisogno di velocità più elevate per l'accesso ai dati attraverso la rete fissa, acquista sempre più importanza la tecnologia di terza generazione (UMTS) che permette velocità nettamente maggiori. Di conseguenza ci si può attendere che, a medio termine, la tecnologia UMTS sostituisca completamente la rete GSM.

Orange e Sunrise offrono servizi UMTS a oltre il 60% della popolazione. In vetta alla classifica troviamo tuttavia Swisscom, finanziariamente solida, con un grado di copertura pari al 90% della popolazione.

Tutti e tre i concessionari UMTS hanno riconosciuto l'importanza della trasmissione dati ad alta velocità per il successo dell'Internet mobile e, di conseguenza, hanno investito somme considerevoli nell'HSDPA, una tecnologia di livello superiore all'UMTS. Così l'Internet mobile diventerà un'esperienza piacevole, in quanto questa tecnologia permette di accedere ai dati con una velocità di svariati megabit al secondo. Nelle maggiori città svizzere l'HSDPA è già una realtà.

Grazie alla combinazione della telefonia mobile di seconda e terza generazione, gli esercenti sono già in grado di proporre quasi ovunque l'accesso mobile a Internet, a velocità variabile a seconda di dove si trova l'utente.

TV via cellulare e contenuti "made for mobile"

Come già accaduto per gli SMS, gli MMS e l'interrogazione dei dati d'ufficio, l'accesso mobile a Internet acquisirà certamente importanza, anche grazie alle applicazioni partecipative del web 2.0 e agli apparecchi multifunzionali con schermi sempre più grandi come l'iPhone. I contenuti "made for mobile" finora proposti (ad es. programmi TV, notizie speciali) non sembrano tuttavia essere miniere d'oro.

Nel campo della televisione mobile anche una tecnologia moderna come l'UMTS giunge rapidamente ai suoi limiti; sembrano invece essere più adeguate le tecnologie di radiotelevisione come ad esempio il DVB-H.

Nel 2007, la ComCom ha rilasciato a Swisscom Broadcast una concessione per la diffusione della TV via cellulare mediante la tecnologia DVB-H. La concessionaria si è impegnata a lanciare la TV via cellulare nel giugno del 2008 in occasione del Campionato europeo di calcio.

L'accesso mobile a Internet e la ricezione di programmi radiofonici e televisivi sul cellulare stanno sempre più entrando nella quotidianità degli utenti.

3. Telefonare dalla rete fissa

Dopo l'apertura del mercato nel 1998, sono fortemente calati anche i prezzi delle chiamate stabilite dalla rete fissa: la diminuzione più marcata è stata registrata nei primi due anni di liberalizzazione, ovvero non appena è stato possibile scegliere il proprio operatore. In seguito, le tariffe hanno continuato una lenta discesa. Si calcola che nel 2006 i clienti sono riusciti a risparmiare dal 31 al 46% (in base al traffico telefonico) sulle proprie fatture. Tra il 2006 e il 2007 si è assistito a una compressione dei prezzi pari al 3% circa.

In Svizzera, dal 1999 al 2006, il traffico telefonico è aumentato di mezzo miliardo di minuti passando a quasi 25 miliardi di minuti. Nonostante un forte incremento del traffico di telefonia mobile, la telefonia fissa rimane la più usata. Infatti, anche se i cellulari in circolazione sono più del doppio rispetto ai collegamenti di rete fissa, il 56% delle chiamate e il 70% ca. dei minuti viene stabilito sulla rete fissa.

Il telefono fisso viene utilizzato per le chiamate più lunghe: con una media di quasi tre minuti e mezzo le chiamate sulla rete fissa durano infatti il doppio di quelle stabilite con un cellulare.

Swisscom continua a detenere il 92% circa dei collegamenti telefonici (3.7 milioni); tuttavia, sul 27% di essi è installato un codice di preselezione di un altro operatore. A fine 2007, Sunrise ha ad esempio reso noto di possedere oltre 457'000 collegamenti di rete fissa, con tuttavia una tendenza al ribasso.

A fine 2007 Cablecom deteneva con la sua rete il 7% dei collegamenti telefonici (ca. 288'000), mentre la quota di mercato degli altri esercenti di reti via cavo che offrono telefonia digitale (ad es. Wasserwerke Zug oppure InterGGA) si aggirava attorno allo 0.8%.

Sta riscuotendo un notevole successo anche tra i clienti commerciali la telefonia vocale tramite protocollo Internet (VoIP). Tuttavia, questa tendenza è difficilmente quantificabile in un momento in cui il telefono via Internet è in piena espansione.

Possiamo delineare due tendenze: prima o poi le vecchie reti telefoniche saranno sostituite da reti in fibra ottica molto più efficienti e su queste reti di nuova generazione tutta la telefonia di rete fissa si tramuterà in Voice over IP.

4. Sviluppo del mercato della banda larga

Dalla liberalizzazione delle telecomunicazioni, avvenuta nel 1998, il mercato svizzero della **banda larga** ha fatto passi da gigante.

Nel 1996 ricordiamo il primo infruttuoso tentativo di commercializzare la banda larga su modem via cavo, una tecnica diffusasi su ampia scala solo nel 1999. Tuttavia, la banda larga si è sviluppata solo con le prime offerte ad alta velocità via ADSL lanciate da Swisscom nel 2000.

Due anni più tardi, alla fine del 2002, in Svizzera si contavano 460'000 collegamenti a banda larga. Con un tasso di penetrazione pari al 4.5% della popolazione, la Svizzera si situava ampiamente sopra la media europea (2.9%). Da allora, continua a far parte delle nazioni meglio collegate a Internet ad alta velocità. Il tasso di penetrazione è passato dal 17.4% a fine 2004, al 23% a fine 2005 e ha raggiunto il 27% a fine 2006.

A metà del 2007, oltre il 30% della popolazione aveva un accesso a internet a banda larga, sia con ADSL sia attraverso la rete via cavo. Con questo tasso la Svizzera è riuscita a conquistare il terzo posto della graduatoria relativa ai Paesi dell'OCSE, dietro alla Danimarca (34.3%) e ai Paesi Bassi (33.5%), superando così la Corea (29.9%), la Norvegia (29.8%) e l'Islanda (29.8%), Paesi che hanno a lungo occupato posizioni migliori della Svizzera. La media dei Paesi dell'OCSE si situa al 18.8% e quella dei 27 Paesi dell'Ue al 18.2% (cfr. figura 3).

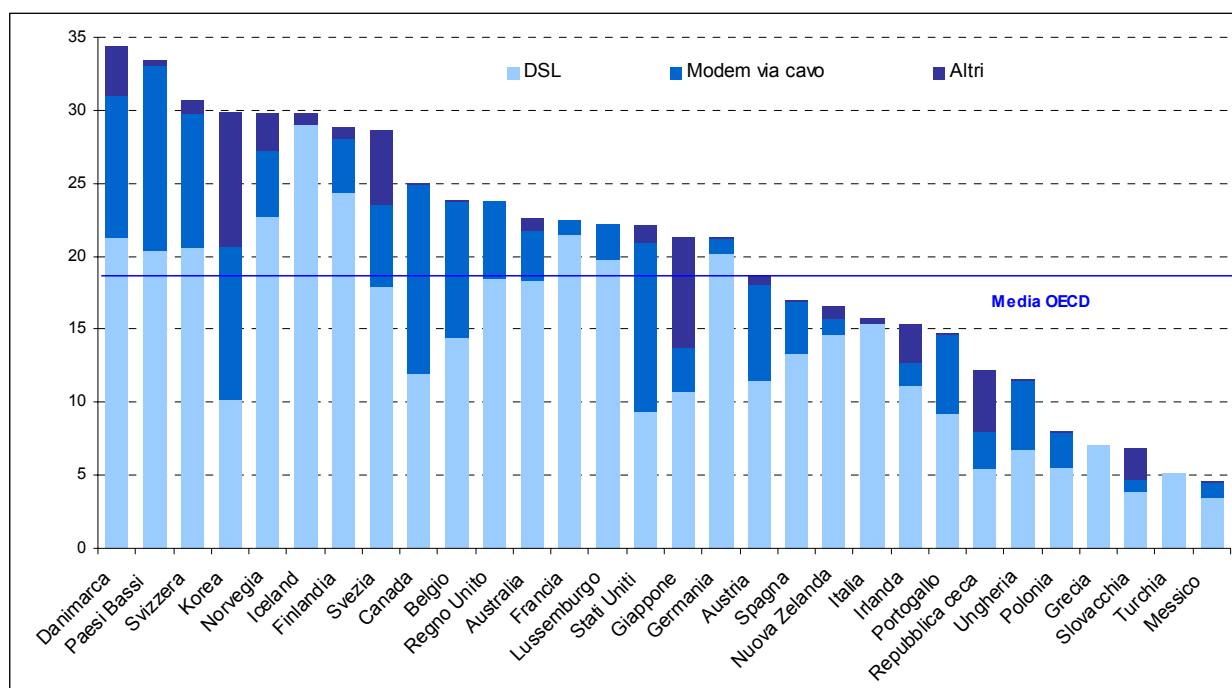


Fig. 3: OCSE penetrazione della banda larga, giugno 2007 (in % di popolazione)

Fonte: OCSE

La Svizzera tra i Paesi meglio collegati alla banda larga?

Occorre tuttavia rivedere parzialmente questo scenario idilliaco, menzionando ad esempio uno studio americano fatto dall'ITIF (Information Technology and Innovation Foundation) nel giugno 2007. Interrogandosi sul ritardo accumulato dagli Stati Uniti in materia di alta velocità, lo studio ha analizzato 30 Paesi, stilando una classifica dei migliori in materia di alta velocità.

Mentre la Svizzera occupa sempre una buona posizione per quanto concerne la penetrazione della banda larga, i risultati sono un po' meno entusiasmanti in materia di velocità di collegamento e di tariffe (cfr. figura 4).

Il nostro Paese si piazza al tredicesimo posto di questa classifica globale, grazie al suo eccellente tasso di penetrazione, ma scende al ventiduesimo per quanto riguarda le velocità di connessione e addirittura al ventiquattresimo in materia di prezzi. I primi cinque classificati sono la Corea, il Giappone, l'Islanda, la Finlandia e i Paesi Bassi (ITIF, "The Case for a National Broadband Policy", giugno 2007, www.itif.org).

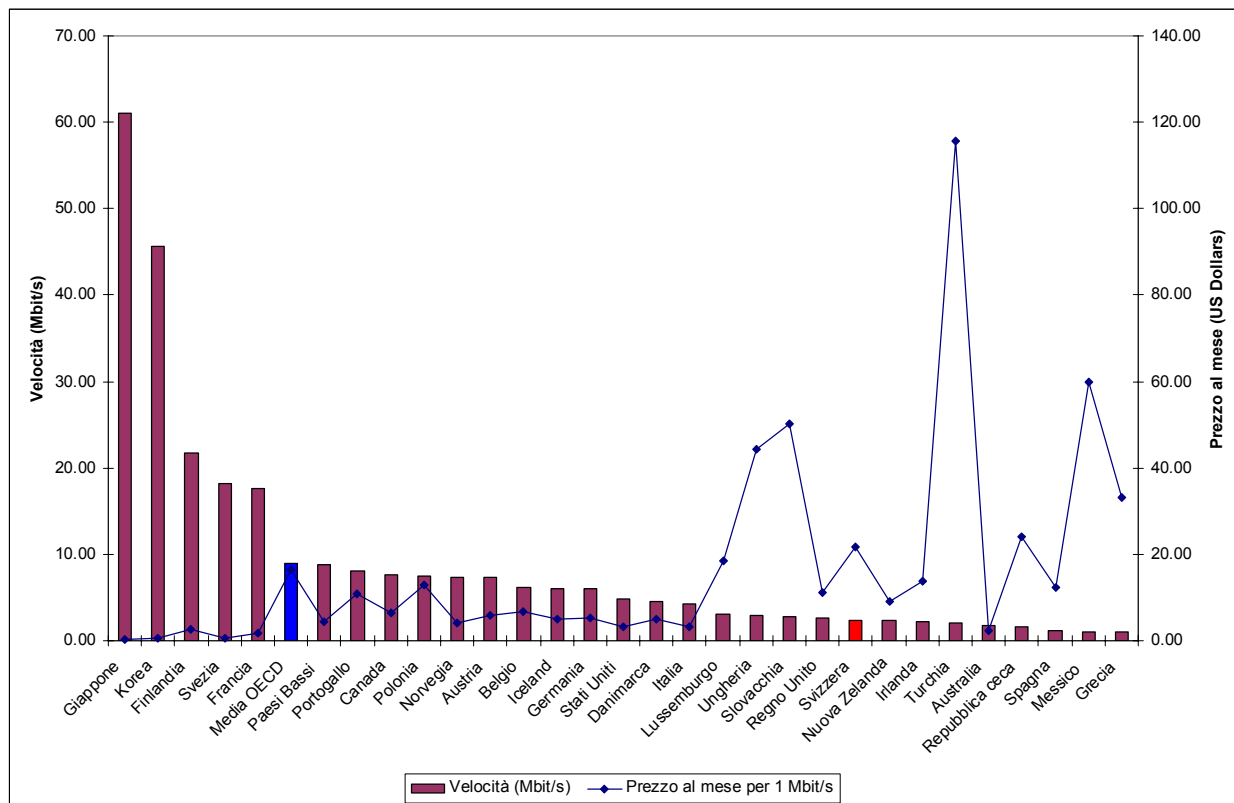


Fig. 4 : Velocità media e prezzo della banda larga per Paese, giugno 2007

Fonte: ITIF

Da un recente studio condotto dall'UFCOM emerge che, in effetti, dal 2004 i prezzi dell'accesso a banda larga sono restati praticamente invariati e le differenze tariffarie tra i vari operatori sono ancora molto lievi. Dopo essersi inizialmente fatti concorrenza sui prezzi, dal 2004 gli operatori sono passati a una concorrenza basata sull'aumento delle velocità offerte.

Tuttavia, anche se negli ultimi tre anni le velocità sono fortemente aumentate (+56% tra il 2004 e il 2007), rimangono molto al di sotto di quelle offerte in altri Paesi.

Un bisogno maggiore di alta velocità

Appare ormai chiaro che il futuro sarà dominato dalla nuova generazione di reti come quelle in fibra ottica, giudicate le più adatte a favorire il sorgere di nuove applicazioni dotate di un maggior numero di funzioni. Attualmente il 75% dei giapponesi ha già a disposizione questo tipo di reti con velocità medie di 60 Mbit/s e a costi irrisori.

Oltre alle applicazioni più note quali il video ad alta definizione o la televisione interattiva e il video on demand, occorre prevedere che un numero sempre maggiore di applicazioni che prima si facevano al computer si faranno ben presto direttamente online.

Non dimentichiamo inoltre le applicazioni multimediali e partecipative sempre più numerose e popolari del Web 2.0 come l'ascolto e la visione in streaming, a partire da piattaforme di

condivisione video come Youtube e Dailymotion o Deezer per la musica. Ricordiamo anche il crescente interesse per i siti di condivisione foto Flickr (Yahoo !), Picasa Album Web (Google), oppure i siti di sviluppo on line delle foto digitali, l'incredibile passione per i siti di reti sociali (Facebook) oppure le comunità, sia virtuali (Second Life) sia di scambio (MySpace).

Si tratta di applicazioni e contenuti sempre più voluminosi la cui gestione o il confort d'utilizzo necessitano ampiezze di banda sempre maggiori.

ADSL in Svizzera: il vincitore è...

In Svizzera, il mercato dell'ADSL ha registrato un notevole aumento generale dei clienti in 2007.

Su 234'000 nuovi clienti, ben 228'000 hanno scelto Swisscom. Questa cifra è più di trenta volte superiore all'incremento registrato da Sunrise, che con 7'000 nuovi clienti è tra l'altro il solo fornitore a veder aumentare la sua clientela. Nello stesso periodo gli altri operatori hanno perso un migliaio di clienti (cfr. figura 5).

Come già accaduto lo scorso anno, Bluewin (filiale dell'operatore storico Swisscom) è l'unico fornitore a registrare un incremento della sua quota di mercato. Quest'ultima è infatti passata dal 64% a fine 2005 al 68.4% a fine 2006, raggiungendo infine quasi il 73% a fine 2007.

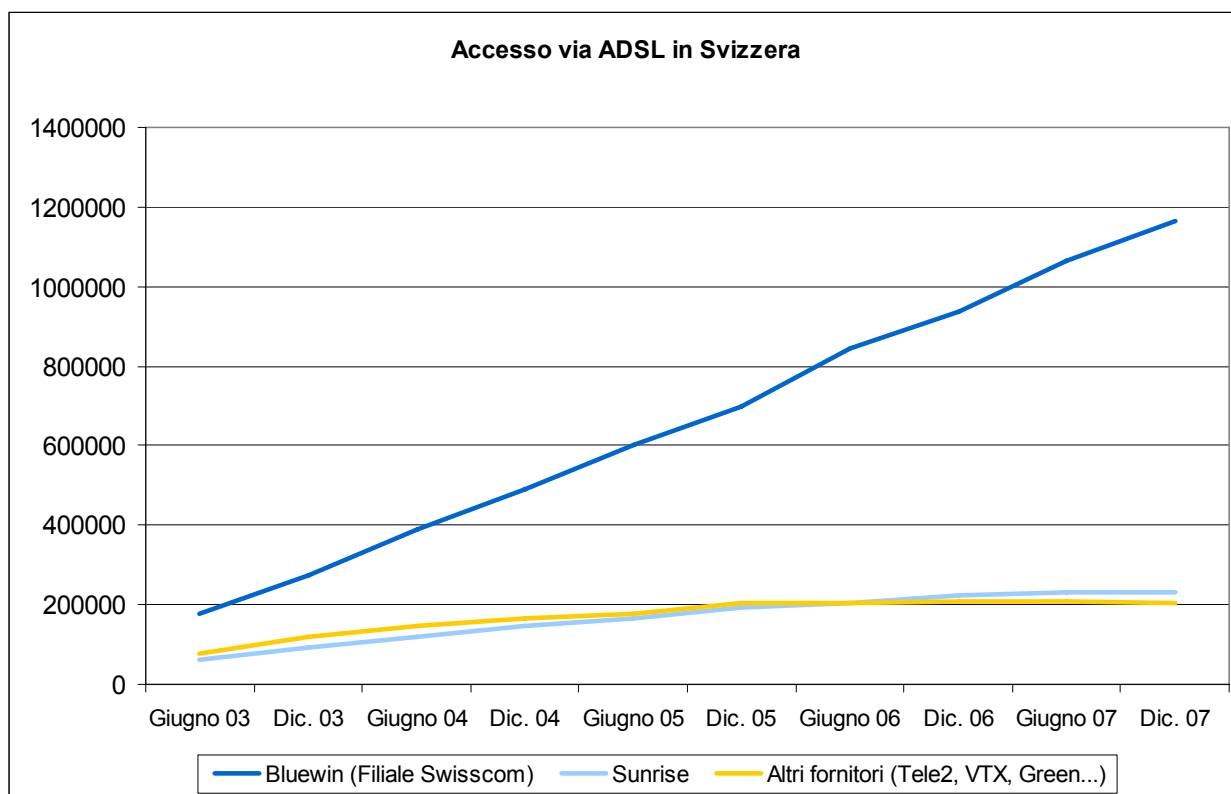


Fig. 5: Collegamenti ADSL in Svizzera

Fonti: Swisscom, Sunrise

Anche Sunrise, che rimane il principale concorrente di Swisscom sul mercato dell'ADSL, registra un continuo calo della sua quota di mercato, passando dal 16.4% a fine 2006 al 14.5% a fine 2007.

In mancanza di un'effettiva disaggregazione sul mercato dell'ADSL, gli operatori alternativi che possono solo proporre prodotti wholesale di Swisscom, non sono in grado di rivaleggiare con l'operatore storico e accumulano inesorabilmente un ritardo inquietante.

ADSL vs. CATV: limitata concorrenza a livello d'infrastrutture

Per quanto riguarda le tecnologie d'accesso, il numero di collegamenti ADSL su linea telefonica registra un incremento molto più rapido rispetto a quello dei collegamenti a Internet via cavo TV. Mentre a fine 2002 la tecnologia via cavo era predominante su questo segmento di mercato con una quota superiore al 56%, a fine 2007 la situazione si è rovesciata: l'ADSL ha infatti raggiunto quota 69.3% (1'602'000 collegamenti) mentre l'Internet via cavo è sceso al 30.7% (stima a 710'000 collegamenti; cfr. figura 6).

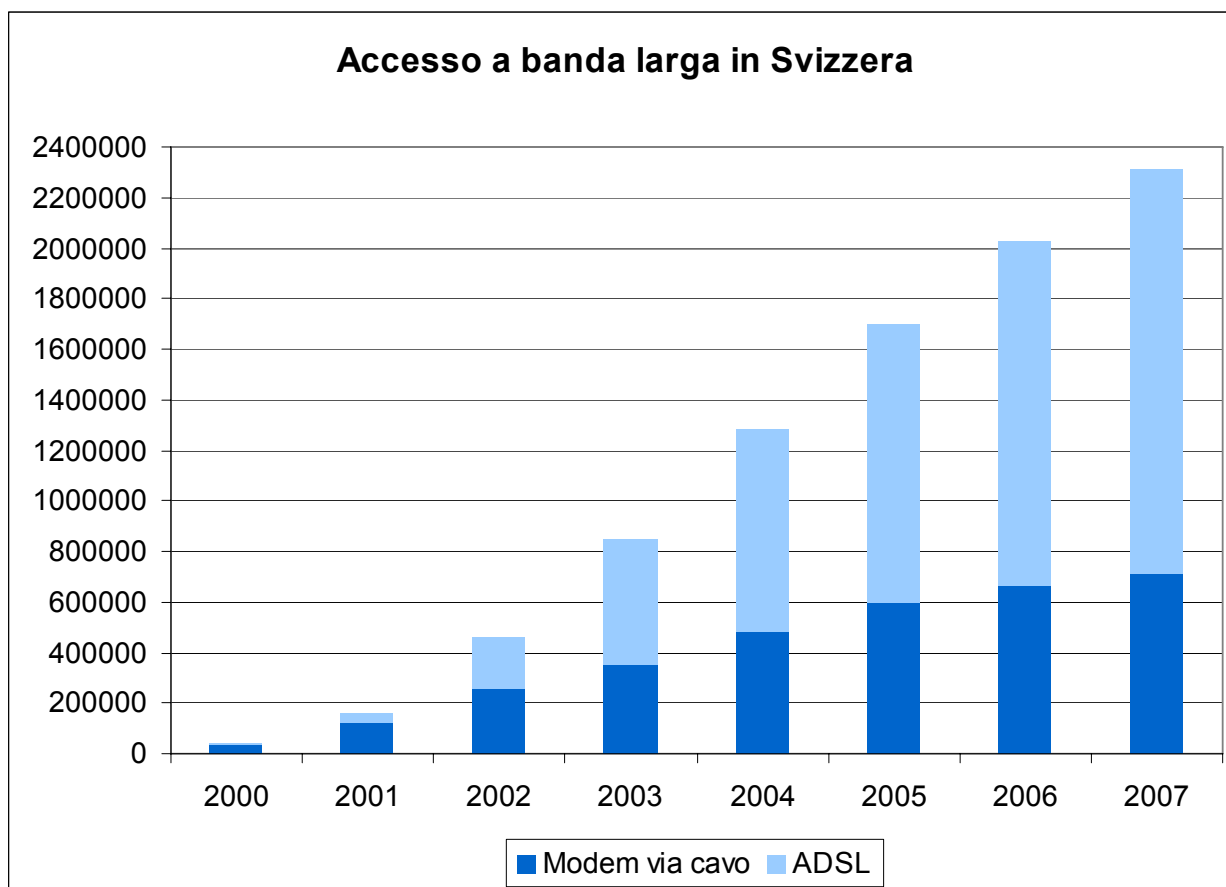


Fig. 6: Ripartizione della banda larga in Svizzera, giugno 2007

Fonti: Swisscom, Swisscable

Il mercato svizzero della banda larga è ripartito in modo poco omogeneo. Infatti, la quota di Swisscom (50%) è più del doppio di quella di Cablecom (20% circa) e cinque volte superiore a quella di Sunrise (10%; cfr. figura 7).

Questa situazione non costituisce un'eccezione, poiché a livello internazionale molti operatori storici detengono una quota di mercato di simili proporzioni, basti pensare che nel giugno 2007

la media europea si situava attorno al 46.5%. Tuttavia, dal 2003 questo valore è costantemente calato, passando dal 58.7% al 46.5% appunto, dando vita a una tendenza opposta a quella osservata sul mercato svizzero dove Swisscom è il solo operatore che ancora guadagna quote di mercato.

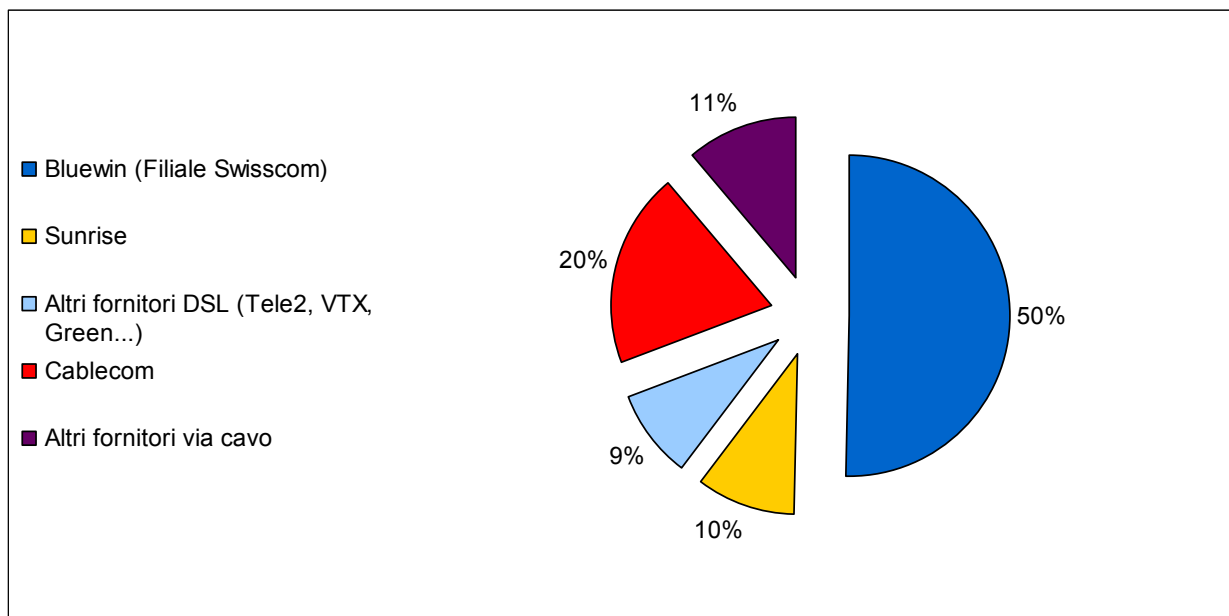


Fig. 7: quote di mercato dei collegamenti a banda larga in Svizzera, giugno 2007

Fonti: Operatori, ComCom

Continua a preoccupare il crescente divario esistente tra il fornitore dominante e i suoi principali concorrenti.

Da un lato sembra che gli esercenti di reti via cavo non riescano a esercitare una pressione sufficiente sul mercato della banda larga. Ricordiamo che in Svizzera esistono quasi 250 reti via cavo, le quali però non coprono tutto il territorio. Inoltre, solo una parte delle linee via cavo è adatta a Internet ad alta velocità. Dal canto suo Cablecom, il principale operatore via cavo, detiene solo una quota di mercato di circa 55%.

D'altra parte, senza la disaggregazione Swisscom manterrebbe la sua posizione di operatore predominante sull'ultimo chilometro e, sul mercato dell'ADSL, continuerebbe ad imporre ai concorrenti le sue condizioni in materia di velocità e tariffe e quindi ad avere sempre una lunghezza di vantaggio.

Di conseguenza, è indispensabile realizzare a livello svizzero la disaggregazione della rete locale in modo da garantire la coesistenza di più fornitori e dunque stimolare la concorrenza sul mercato.

L'accesso all'ultimo chilometro è vicino

Se nel 2006 la decisione a favore della disaggregazione della rete locale (ultimo chilometro) presa dopo ampi dibattiti parlamentari aveva acceso molte speranze, oggi tra gli utenti regna invece la delusione a causa della lungaggine della sua realizzazione.

La modifica della LTC e delle ordinanze che disciplinano le sue modalità d'applicazione sono entrate in vigore il 1° aprile 2007 e dal mese di marzo 2007 Swisscom ha pubblicato le sue offerte di base.

In realtà, l'operatore storico ha formulato offerte solo nei settori nei quali riteneva di detenere una posizione dominante sul mercato: ha proposto ai suoi concorrenti l'accesso completamente disaggregato a 31.- CHF al mese, un prezzo che però i fornitori reputano troppo elevato. Ha anche pubblicato offerte per la fatturazione del collegamento, l'utilizzo delle canalizzazioni e la collocazione.

Invece, poiché sosteneva di non essere il fornitore dominante sul mercato dell'alta velocità, Swisscom ha deciso di non proporre l'accesso ad alta velocità (bitstream access), e in parte di non fare offerte neppure per le linee affittate.

Pertanto, dato che Swisscom e i suoi concorrenti non sono riusciti a giungere ad un accordo su prezzi e condizioni d'accesso, vari operatori hanno richiesto alla ComCom di fissare le condizioni e i prezzi della disaggregazione (cfr. pag. 19), il che non farà altro che ritardarne l'esecuzione.

Tuttavia, nonostante l'incertezza giuridica che regna sul mercato a causa delle controversie sui prezzi, alcuni fornitori hanno iniziato a preparare le loro reti e i loro impianti nelle centrali di Swisscom per poter così fornire i loro servizi alla popolazione. Secondo Swisscom, alla fine del 2007, vi erano 160 impianti equipaggiati in un centinaio di centrali telefoniche, mentre sarebbero attualmente in corso trattative con una ventina di fornitori.

La prima centrale è stata disaggregata a fine luglio 2007 a Sion dalla società VTX. Essa dà peraltro prova d'indipendenza tecnologica utilizzando l'ADSL 2+ per allestire la sua rete. Le prime offerte disaggregate proposte da VTX ai privati prevedono 8 mega a 47 franchi e 20 mega a 67 franchi, senza dimenticare i 25.25 franchi del collegamento (riscossi ora da VTX). Anche altri fornitori di servizi Internet regionali (ad es. Solnet e Cyberlink) hanno iniziato a fornire ai loro clienti prestazioni basate su un accesso disaggregato.

Segnaliamo inoltre che da inizio gennaio 2008 Sunrise offre la fatturazione del collegamento telefonico, permettendo così ai suoi abbonati di svincolarsi dall'operatore storico e di ricevere una fattura unica. Sunrise ha anche annunciato che durante il primo semestre del 2008 lancerà nuove offerte d'accesso disaggregato nell'ambito dell'ampliamento della sua infrastruttura. Il suo obiettivo dichiarato è quello di raggiungere una copertura del 35% delle famiglie entro la fine del 2008.

Anche se la disaggregazione giunge con un considerevole ritardo, si può legittimamente presumere che nei prossimi mesi avverranno importanti cambiamenti sul mercato dell'alta velocità. È peraltro opportuno chiedersi se alcune nuove offerte, wholesale o al dettaglio, come ad esempio il DSL 20000 a 69 franchi di Swisscom, non costituiscano già un effetto indiretto legato alla disaggregazione della rete locale.

5. Attuali sviluppi nell'Ue

In seno all'Ue procedono le discussioni e si fanno passi avanti.

Regolamentazione dell'Ue sul roaming

Secondo i calcoli dell'Ue, i prezzi medi del roaming internazionale erano il quadruplo rispetto a quelli per le chiamate mobili nazionali. I ripetuti tentativi della Commissione europea di spingere gli operatori mobili a ridurre le tariffe per l'uso del telefono all'estero nei Paesi dell'Unione, non avevano dato i frutti sperati. Di conseguenza, su iniziativa della commissaria Ue Viviane Reding, durante le vacanze estive del 2007 è entrata in vigore la regolamentazione sul roaming e la relativa Eurotariffa che gli operatori hanno dovuto offrire entro la fine di luglio 2007.

Da allora le tariffe di roaming per la telefonia mobile non superano i 49 Eurocentesimi per le chiamate effettuate e i 24 Eurocentesimi per quelle ricevute dai clienti all'estero (IVA esclusa).

Il Gruppo di regolatori europei (European Regulators Group; ERG) ha successivamente osservato il mercato constatando che le tariffe di roaming avevano effettivamente subito un calo. La Commissione europea continua tuttavia ad essere preoccupata per il prezzo elevato degli SMS e dei servizi di trasmissione dati utilizzati all'estero, tanto da prendere in considerazione la possibilità di adottare misure normative anche in questo settore.

Già nell'estate del 2007, il presidente della ComCom si era adoperato in seno all'ERG affinché la Svizzera usufruisse dello stesso trattamento dei Paesi dell'Ue.

Ora anche i clienti degli operatori svizzeri possono beneficiare di prezzi ridotti quando chiamano dall'estero con il loro cellulare. Tuttavia, a inizio 2008 solo Swisscom pratica le stesse tariffe standard di quelle dell'Ue; ai clienti di Orange e Sunrise vengono fatturate invece tariffe simili a quelle europee solo se decidono di sottoscrivere un particolare abbonamento pagando un supplemento.

Nell'ambito della **revisione del quadro normativo sulla comunicazione elettronica, attualmente in corso**, il 13 novembre 2007 la Commissione europea ha presentato le sue proposte in merito.

Contemporaneamente è entrata in vigore la nuova Raccomandazione relativa ai mercati rilevanti. Si tratta dei mercati per i quali l'Ue ritiene necessario emanare una regolamentazione ex ante e che la Commissione europea ha ridotto dagli attuali 18 a 7. Questa decisione ha portato a una chiara deregolamentazione dei mercati dei clienti finali e del roaming internazionale. Anche se in casi eccezionali le autorità di regolamentazione nazionale possono intervenire anche sui mercati non considerati rilevanti, la vigilanza su di essi spetta in primo luogo alle autorità di sorveglianza della concorrenza.

Le autorità di regolamentazione del settore delle telecomunicazioni devono concentrarsi sui mercati nei quali, secondo la Commissione europea, non regna ancora una concorrenza efficace. Oltre ai servizi d'interconnessione e alla terminazione mobile questo problema concerne in primo luogo la disaggregazione neutra dal punto di vista tecnologico e la rivendita degli accessi a banda larga.

Nel mese di novembre del 2007, la Commissione europea ha sottoposto al Parlamento europeo le seguenti proposte di riforma del quadro normativo sulle telecomunicazioni che dovrebbero entrare in vigore entro la fine del 2009:

- Rafforzamento dell'indipendenza delle autorità nazionali di regolamentazione (ANR) e semplificare le procedure di analisi dei mercati

- Aumento degli strumenti di regolamentazione: per affrontare i problemi persistenti legati alla concorrenza, la Commissione europea ipotizza la **separazione funzionale**.

Si tratta di separare all'interno dell'azienda di un operatore dominante il settore delle infrastrutture da quello della commercializzazione dei servizi. Ciò permetterebbe a tutti gli attori

del mercato di utilizzare l'infrastruttura alle stesse condizioni.

Questo nuovo strumento normativo dovrebbe tuttavia essere impiegato solo in casi eccezionali. Finora sono state fatte esperienze concrete in Inghilterra, dove British Telecom ha spontaneamente deciso di separarsi dalla divisione Openreach, che gestisce la rete. Attualmente si parla di separazione funzionale anche in Svezia, Italia e Polonia.

- **Maggiore sicurezza** nell'uso delle reti di comunicazione, in particolare grazie a nuovi strumenti di lotta contro gli spam, i virus e altri attacchi informatici

- **Miglioramenti per i consumatori:** ad esempio il diritto di cambiare operatore di telecomunicazione in un giorno, il diritto a informazioni tariffarie trasparenti e confrontabili, una migliore protezione dei dati con il sistema RFID.

- **European Telecom Market Authority (EECMA):** l'obiettivo di questa nuova autorità è quello di migliorare la cooperazione tra le autorità normative nazionali, vigilare sull'uniformità della regolamentazione nei Paesi dell'Ue e preparare la regolamentazione dei mercati internazionali. Con la creazione di quest'autorità, la Svizzera corre però il rischio di rimaner esclusa dalla collaborazione tra autorità normative europee. Infatti, a differenza di quanto accade oggi con l'ERG, in seno all'EECMA il nostro Paese avrebbe unicamente un ruolo di osservatore, se decidesse di riprendere interamente il quadro normativo europeo.

Tuttavia, la maggior parte delle autorità nazionali di regolamentazione del settore delle telecomunicazioni si oppone fermamente a questa nuova autorità centralizzata, in quanto mette in discussione la loro indipendenza e non tiene sufficientemente conto della struttura ancora nazionale dei mercati delle telecomunicazioni.

A loro parere, il coordinamento tra le autorità nazionali di regolamentazione deve avvenire attraverso l'ERG e l'Independent Regulators Group (IRG).

In molti Paesi europei si sta attualmente cercando di evitare gli ostacoli alla concorrenza che in futuro potrebbero sorgere a causa dell'onerosità della costruzione di reti ad alta velocità a livello nazionale (FTTH, NGN), senza tuttavia scoraggiare gli investimenti.

L'Ue è chiaramente dell'opinione che la disaggregazione va mantenuta e che anche le nuove reti in fibra ottica degli operatori dominanti devono essere rese accessibili a prezzi ragionevoli. La Commissione europea si schiera dunque contro una rinuncia temporanea alla regolamentazione (le cosiddette "regulatory holidays").

Con la "mutualisation", la Francia intende proporre una soluzione particolare al "monopolio locale", grazie alla posa di cavi in fibra ottica all'interno degli edifici: l'azienda che per prima collega un edificio deve, indipendentemente dalla questione della posizione dominante sul mercato, garantire agli altri operatori l'accesso alla rete interna alla casa. Per una fase transitoria questo dovrebbe valere anche per la sottorete locale, ossia per il cavo in fibra ottica che collega il ripartitore di quartiere alla casa.

II. Commissione e Segreteria

1. La Commissione

La ComCom è una Commissione indipendente svizzera che funge da autorità concedente e di regolamentazione del mercato. I suoi principali compiti sono:

- rilasciare concessioni per l'utilizzo delle frequenze di radiocomunicazione;
- rilasciare la concessione per il servizio universale;
- fissare le condizioni e i prezzi d'accesso, quando i fornitori di prestazioni non giungono ad un accordo;
- approvare i piani nazionali di numerazione;
- fissare le modalità d'applicazione della portabilità dei numeri e della libera scelta del fornitore;
- adottare misure e sanzioni in caso di violazione del diritto vigente e, se occorre, revocare la concessione.

La ComCom si compone di 7 membri esperti indipendenti nominati dal Consiglio federale.

Il 24 gennaio 2007, il Consiglio federale ha nominato Jean-Pierre Hubaux, professore alla facoltà di Informatica e comunicazione dell'EPFL di Losanna e specialista affermato nella tecnica delle telecomunicazioni, quale nuovo membro della Commissione.

A fine 2007, Beat Kappeler e Hans-Rudolf Schurter, membri della Commissione fin dai suoi albori, hanno deciso di abbandonare la loro carica. Per dieci anni hanno sostenuto la libera concorrenza e, grazie alle loro spiccate conoscenze in campo tecnico, hanno fornito un importante contributo all'orientamento dei lavori della commissione. La ComCom ringrazia entrambi per il loro instancabile impegno in favore dall'apertura del mercato e l'eccellente collaborazione.

Nel 2007 la Commissione si è riunita in seduta collegiale per un totale di nove giorni e durante un viaggio di studio di tre giorni. Ogni anno i membri della Commissione si mettono a disposizione per circa 20 giorni, sono inclusi il tempo necessario per preparare le sedute e le decisioni prese per via di circolazione degli atti.

I membri della Commissione nel 2007:

- **Marc Furrer**, presidente, avvocato e notaio
- **Christian Bovet**, Dr. jur., vicepresidente, professore di giurisprudenza, Università di Ginevra
- **Monica Duca Widmer**, Dr. chim., imprenditrice ticinese con una PMI nel settore dell'ambiente
- **Reiner Eichenberger**, Dr. oec. publ., professore d'economia, Università di Friburgo
- **Jean-Pierre Hubaux**, ingegnere elettrico, Prof. EPFL Losanna (dal 24.1.2007)
- **Beat Kappeler**, Dr. h.c., lic. rer. pol., pubblicitista (fino al 31.12.2007)
- **Hans-Rudolf Schurter**, avvocato, imprenditore nel settore dell'elettronica (fino al 31.12.2007)

2. La Segreteria

La Commissione ha una propria segreteria composta da tre collaboratori e responsabile del coordinamento dei dossier, dell'organizzazione del lavoro e delle pubbliche relazioni.

La segreteria lavora a stretto contatto con l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), i cui servizi specializzati preparano i dossier della Commissione e applicano le sue decisioni.

La ComCom lancia il suo sito Internet per terminali mobili: www.comcom-ch.mobi

Parallelamente al suo sito Internet ufficiale, la ComCom ne ha sviluppato uno concepito appositamente per essere consultato dal telefonino. Il sito con l'estensione ".mobi" è stato creato per accedere rapidamente e ovunque alle informazioni più recenti riguardanti la ComCom.

Nonostante l'evoluzione delle tecnologie mobili e l'aumento costante della velocità di trasmissione, i telefoni cellulari non permettono di consultare un sito Internet alla stessa stregua di un computer. Per migliorare le condizioni di navigazione in rete da un terminale mobile, occorre dunque adattare i siti Internet a questi apparecchi.

I siti con l'estensione ".mobi" devono garantire una visualizzazione ottimale dei contenuti web sugli apparecchi mobili: pagine di dimensioni ridotte, contenuti più leggeri, risoluzione dello schermo più bassa.

Con questa nuova offerta la ComCom intende proporre agli utenti un'altra versione del sito visualizzabile su tutti i supporti. Quest'ultimo, disponibile in quattro lingue, consente l'accesso ai comunicati stampa più recenti della ComCom e propone una pagina di presentazione nonché una pagina riservata ai contatti.

Sito mobile : www.comcom-ch.mobi

Sito ufficiale: www.comcom.admin.ch

Per qualsiasi informazione potete rivolgervi ai collaboratori della segreteria :

- Peter Bär, segretario della Commissione (100%)
- Pierre Zinck, collaboratore scientifico e webmaster (70%)
- Maya Stampfli, assistente d'amministrazione (70%)

III. Le attività della Commissione

Sia la legge sulle telecomunicazioni (LTC) recentemente modificata che la nuova legge sulla radiotelevisione (LRTV) conferiscono alla ComCom nuovi compiti.

Di conseguenza, ora la Commissione non deve solo decidere in merito all'interconnessione ma anche pronunciarsi su tutte le domande di accesso all'infrastruttura e ai servizi di un fornitore che detiene una posizione dominante sul mercato. La LTC contempla le seguenti forme di accesso:

- Accesso completamente disaggregato alla rete locale
- Accesso a flusso di bit ad alta velocità (per quattro anni)
- Fatturazione per l'uso della rete locale
- Interconnessione
- Linee affittate
- Accesso alle canalizzazioni di cavi, se queste dispongono di capacità sufficienti

In virtù della nuova LRTV, alla ComCom compete ora il rilascio delle concessioni di radiocomunicazione destinate alla diffusione di programmi radiotelevisivi. Tuttavia, per questo tipo di concessioni è il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) che definisce i dettagli per l'utilizzo concreto delle frequenze, incaricando successivamente la ComCom di attribuire le frequenze.

Dal 1° aprile 2007 spetta invece al Consiglio federale approvare il piano nazionale d'attribuzione delle frequenze.

1. Procedure d'accesso

A fine 2007, 5 aziende avevano inoltrato alla ComCom un totale di 10 domande d'accesso in base alla nuova LTC. Alcune di queste concernono svariati tipi di accesso.

Tutte le domande riguardano le nuove forme di accesso: accesso completamente disaggregato alla rete locale, accesso a flusso di bit ad alta velocità, fatturazione per l'uso della rete locale, interconnessione, linee affittate e accesso alle canalizzazioni di cavi. In numerosi casi si tratta di chiarire se un determinato operatore detiene o meno una posizione dominante sul mercato e di decidere le condizioni concrete dell'accesso. I prezzi sono oggetto di controversia in praticamente tutte le procedure.

La ComCom e l'UFCOM si adoperano per accelerare il più possibile queste procedure. Tuttavia, entrambe le autorità sono confrontate a limiti in materia di risorse a causa dell'elevato numero e, in parte, della complessità delle procedure.

Nel 2007, dai tre agli undici operatori alternativi (a dipendenza del tipo di accesso) hanno concluso con Swisscom Fixnet un accordo in materia d'accesso (cfr. sito Internet dell'UFCOM). Tuttavia, poiché molti accordi sono stati conclusi con eccezioni in materia di prezzi e con alcune condizioni contrattuali, gli operatori coinvolti hanno inoltrato domande d'accesso presso la ComCom. Ciononostante questi operatori possono già entrare sul mercato.

Inoltre, negli accordi in materia di accesso conclusi nel 2007 si è potuta inserire in modo generale la clausola con effetto nei confronti di terzi secondo cui gli operatori possono beneficiare retroattivamente degli adattamenti di prezzo decisi successivamente dalla ComCom nell'ambito delle procedure di terzi.

La ComCom ha già deciso in merito a due domande: in una di esse non è entrata nel merito data la mancanza dei presupposti necessari. Nella procedura concernente l'accesso a flusso di

bit ad alta velocità, la ComCom ha invece deciso sulla questione della posizione dominante sul mercato.

1.1. Swisscom deve offrire l'accesso a flusso di bit ad alta velocità

Nel mese di marzo del 2007, Swisscom non ha presentato alcuna offerta in materia di accesso a flusso di bit ad alta velocità in quanto sosteneva di non occupare una posizione dominante in questo campo. Alla luce di ciò, nel mese di aprile 2007, Sunrise ha inoltrato alla ComCom una domanda d'accesso allo scopo di ottenere una decisione di fondo sulla questione.

Nel novembre 2007, nella sua prima decisione di disaggregazione, la ComCom è giunta alla conclusione che Swisscom occupa una posizione dominante per l'accesso a flusso di bit ad alta velocità. Questa decisione si basa sulla perizia stilata dalla Comco nel corso della procedura (cfr. www.weko.admin.ch). Per la posizione che occupa, Swisscom è tenuta a fornire per quattro anni l'accesso a flusso di bit ad alta velocità, come previsto dal legislatore, e a presentare un'offerta di base a prezzi stabiliti in funzione dei costi. Se dopo le trattative, gli operatori non riusciranno a concordare i prezzi, i concorrenti potranno contestare i prezzi inizialmente proposti da Swisscom presentando ricorso dinanzi alla ComCom.

L'accesso a flusso di bit ad alta velocità permette ai fornitori concorrenti di fare un passo verso la disaggregazione completa senza grandi investimenti e di proporre ai loro clienti un'offerta di banda larga a prezzi interessanti. Questo tipo di accesso dovrebbe pertanto stimolare la concorrenza anche nelle regioni periferiche ove vi sono poche offerte concorrenziali.

Perché Swisscom è l'operatore dominante?

La ComCom è giunta alla conclusione che Swisscom occupa una posizione dominante sul mercato perché, nell'ambito dell'accesso a flusso di bit ad alta velocità, essa può agire in modo sostanzialmente indipendente dai suoi concorrenti. Infatti, per poter offrire servizi a banda larga su scala nazionale, i suoi concorrenti devono poter accedere alla sua rete capillare di collegamenti. La ComCom ritiene che gli esercenti di reti via cavo attivi a livello regionale e che offrono servizi a banda larga non riescano a sottoporre Swisscom a una vera e propria pressione concorrenziale sul mercato dei servizi wholesale. Gli esercenti di rete via cavo non possono peraltro essere obbligati ad offrire anch'essi l'accesso a flusso di bit ad alta velocità dato che la LTC prevede unicamente la disaggregazione dell'ultimo chilometro di cui Swisscom detiene il monopolio.

Nel mese di gennaio del 2008, Swisscom ha interposto un ricorso contro questa decisione presso il Tribunale amministrativo federale.

1.2. Riduzione dei prezzi d'interconnessione per il periodo 2004 - 2006

Nel 2004, le ditte COLT Telecom AG e Verizon Switzerland AG avevano chiesto alla ComCom che venissero stabiliti i prezzi d'interconnessione per la rete fissa.

Poiché all'epoca era ancora pendente una decisione del Tribunale federale in merito ai prezzi d'interconnessione per il periodo 2000-2003, le nuove procedure erano state sospese. Sono in seguito state riprese nell'agosto del 2006 in seguito all'approvazione, da parte del Tribunale federale, del procedimento impiegato dalle competenti autorità per il calcolo dei prezzi relativi al periodo 2000-2003.

In due decisioni parziali del dicembre 2007, la ComCom è giunta alla conclusione che, nel periodo 2004 - 2006, Swisscom ha richiesto prezzi troppo elevati ai suoi partner contrattuali per vari servizi d'interconnessione. Di conseguenza la Commissione ha ridotto i prezzi in media del

15 – 20 per cento. Come previsto dall'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST), anche questa volta per il calcolo dei costi è stato applicato il metodo LRIC.

Nella procedura non è stato contestato il fatto che Swisscom detiene una posizione dominante per i servizi in questione ed è dunque tenuta ad offrire prezzi d'interconnessione basati sui costi. Questi prezzi si basano sui costi che un operatore efficiente dovrebbe sostenere in condizioni di concorrenza per fornire le prestazioni in questione. Swisscom può fatturare ai concorrenti solo i costi effettivi cagionati dai servizi da lei offerti.

Nuovi prezzi

Nell'esaminare i prezzi fatturati da Swisscom, la ComCom ha stabilito che essi non rispettano completamente le prescrizioni legali.

Sussisteva fundamentalmente il bisogno di adattare i prezzi nei seguenti tre settori:

- 1) **Costi d'esercizio:** in questo settore Swisscom ha fatto valere costi irrilevanti, ossia costi senza alcun nesso causale con l'interconnessione nazionale (ad es. costi per le linee affittate). La ComCom ha dunque eliminato questo tipo di costi.
- 2) **Periodo d'ammortamento:** rispetto alle procedure LRIC per il periodo 2000-2003 Swisscom ha ridotto i periodi d'ammortamento nell'ambito della tecnica di commutazione. La ComCom ha ritenuto che questa riduzione del periodo d'ammortamento non fosse giustificata e ha applicato valori già impiegati per le precedenti procedure di fissazione dei prezzi. Nell'ambito delle canalizzazioni di cavi e dei pozzi, la stessa Swisscom aveva fornito indicazioni divergenti. Per questo motivo, la ComCom ha esaminato attentamente questi ammortamenti e, sulla base di un paragone con le reti di telecomunicazione estere e con altre infrastrutture in Svizzera, ha aumentato a 40 anni il periodo d'ammortamento per le canalizzazioni di cavi e i pozzi.
- 3) **Costi del capitale:** per il rendimento del capitale proprio, Swisscom non ha tenuto sufficientemente conto dell'inflazione. Di conseguenza, la ComCom ha armonizzato i tassi d'inflazione, il che ha portato a un leggero calo del tasso di rendimento del capitale proprio.

Questi adattamenti hanno portato a una riduzione dell'ordine del 15 - 20 per cento dei prezzi calcolati in funzione del consumo per i servizi d'interconnessione di uso comune ("usage charges") e del 5 - 15 per cento dei prezzi non calcolati in funzione del consumo ("non usage charges"). Si tratta di servizi d'implementazione unici, che nell'insieme hanno poco peso (soprattutto le installazioni tecniche per l'interconnessione).

Sulla base di queste decisioni, le ditte richiedenti possono esigere da Swisscom la restituzione degli importi pagati in eccesso. Gli altri operatori potranno approfittare di queste decisioni se nei loro contratti con Swisscom hanno sottoscritto una clausola con effetto nei confronti di terzi.

Entro l'estate del 2008, la ComCom stabilirà in quattro procedure anche i prezzi per il biennio 2007 - 2008. In una sentenza del 7 novembre 2007, il Tribunale amministrativo federale ha confermato che la ComCom è competente anche per questo periodo e respinto il ricorso presentato da Swisscom in merito.

Il metodo di calcolo LRIC

L'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST articolo 54) prevede che, dal 2000 i prezzi basati sui costi devono essere determinati in base al cosiddetto metodo "LRIC" (Long Run Incremental Costs), un metodo di calcolo riconosciuto internazionalmente. Questo permette di evitare che, con la sua politica dei prezzi, il fornitore dominante ostacoli la concorrenza. I prezzi ottenuti con il metodo LRIC permettono di promuovere il libero mercato, in quanto i concorrenti del fornitore dominante devono pagare gli effettivi costi sostenuti per le prestazioni.

Oltre ai costi effettivi legati all'interconnessione, questo metodo di calcolo tiene conto di una quota dei costi comuni e del costo del capitale generalmente praticati nel settore. In quest'ultimo calcolo sono considerati sia i costi del capitale di terzi, sia le aspettative di rendimento dei prestatori del capitale proprio; i prezzi contengono quindi anche un margine di guadagno.

Trovate maggiori informazioni sul metodo LRIC sul nostro sito Internet alla pagina: <http://www.news-service.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/2090.pdf> (unicamente in tedesco, francese e inglese)

1.3. Fissazione delle tariffe di terminazione mobile

All'inizio del 2006, la ComCom ha ricevuto otto domande di riduzione delle tariffe di terminazione mobile. Venivano chiesti da un lato prezzi basati sui costi e, dall'altro, prezzi usuali del mercato. A fine novembre 2006, dalla perizia commissionata alla Comco nell'ambito dell'istruttoria, è scaturito che Swisscom Mobile, Orange e Sunrise occupano ciascuna una posizione dominante per la terminazione delle chiamate nelle rispettive reti mobili. Questo avrebbe permesso alla ComCom di fissare prezzi basati sui costi.

Siccome la legge prevede che venga data la priorità ai negoziati e siccome un accordo è stato trovato durante trattative bilaterali tra gli operatori, la ComCom non ha potuto calcolare i prezzi basati sui costi. Sei domande d'interconnessione sono dunque state archiviate.

Orange, Sunrise e Swisscom si sono accordate sulle seguenti riduzioni delle tariffe di terminazione mobile: dagli attuali 20 centesimi progressivamente a 15 centesimi entro il 2009 (-25%) per Swisscom e dagli attuali 29.95 centesimi a 18 centesimi entro il 2009 (-40%) per Orange e Sunrise.

Nel 2007, anche le altre due domande d'interconnessione sono state ritirate. Questa soluzione permette di evitare lunghe procedure e la ComCom si aspetta che le nuove tariffe abbiano un effetto positivo sui prezzi fatturati ai clienti finali.

Ciononostante, va detto che, poiché Swisscom, Orange e Sunrise occupano una posizione dominante per la terminazione delle chiamate nelle rispettive reti mobili, sono obbligate per legge ad offrire tariffe calcolate in funzione dei costi. Per ora non è però possibile valutare in che misura queste tariffe adempiano questo requisito, perché il sistema della regolamentazione "ex-post" non permette alla ComCom d'effettuare un'analisi dei costi senza procedura pentente.

Fatto sta che la media delle tariffe concordate in Svizzera per il 2007 è superiore del 30% circa alla media europea (cfr. figura 8) e per di più ci si attende che a livello europeo le tariffe di terminazione mobile continuino a diminuire.

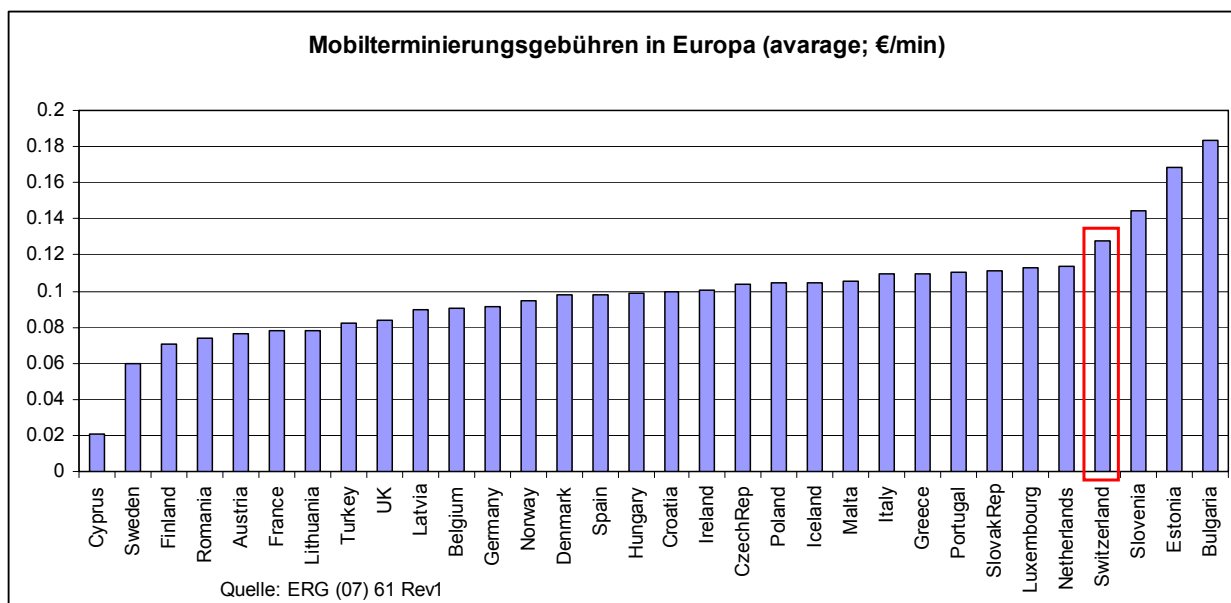


Fig. 8: Tariffe di terminazione mobile in Europa, giugno 2007 (media; Euro/min.)

Fonte: ERG (07) 61 Rev1, 2007, www.erg.eu.int

Come si svolge una procedura d'accesso?

La legge sulle telecomunicazioni (LTC) prevede che venga data la priorità ai negoziati: infatti, prima che la Commissione possa decidere sulle condizioni e le tariffe d'accesso, i fornitori devono innanzitutto cercare di giungere ad un accordo. Se dopo tre mesi le parti non sono giunte a un accordo, possono chiedere alla Commissione di pronunciare una decisione in materia d'accesso, la cui istruzione è di competenza dell'UFCOM.

Per verificare se un fornitore detiene una posizione dominante sul mercato, viene consultata la Commissione della concorrenza (Comco). Prima che la Commissione decida in merito ai prezzi e alle condizioni d'accesso, le parti in causa hanno ancora una volta la possibilità di giungere ad un accordo nell'ambito delle trattative di conciliazione (cfr. art. 11a LTC e art. 64-74 OST).

Questa procedura è anche chiamata «regolamentazione ex-post». Invece, in seno all'Ue, dove non viene data la precedenza ai negoziati, si applica la «regolamentazione ex-ante». Le autorità di regolamentazione dei Paesi europei possono così adottare autonomamente e in modo flessibile misure volte a far funzionare la concorrenza.

2. Concessioni

In virtù della nuova legge sulle telecomunicazioni (LTC), la ComCom rilascia le concessioni di radiocomunicazione e la concessione per il servizio universale.

La Commissione può delegare singoli compiti all'UFCOM, opzione che ha scelto per le concessioni di radiocomunicazione che non sono oggetto di una pubblica gara (ad es. concessioni per le radiocomunicazioni dei radioamatori oppure a scopo professionale) e per quelle destinate interamente o in grande parte alla diffusione di programmi radiotelevisivi con diritto d'accesso.

Qui di seguito trovate una sintesi delle concessioni rilasciate direttamente dalla ComCom.

2.1. Concessione per la TV via cellulare

Nel mese di settembre 2007, la ComCom ha rilasciato la prima concessione nazionale per il DVB-H a Swisscom Broadcast SA.

Mobile TV Schweiz e Swisscom Broadcast sono le due società che hanno inoltrato i loro dossier per l'ottenimento della concessione nazionale per la TV via cellulare. Nell'ambito di un concorso basato su determinati criteri, le due candidature sono state sottoposte a un accurato esame.

I migliori voti li ha ottenuti Swisscom Broadcast che si è così aggiudicata la concessione. Grazie alle ubicazioni esistenti e all'esperienza nell'ambito della diffusione televisiva in Svizzera, Swisscom Broadcast è in grado di garantire un rollout più rapido di queste nuove tecnologie rispetto alla sua concorrente. Infatti, uno degli obiettivi è quello di poter ricevere trasmissioni televisive via cellulare già in occasione dell'Euro 2008 nelle città in cui verranno disputate le partite, ossia Basilea, Berna, Zurigo e Ginevra.

Attribuzione mediante un concorso fondato su determinati criteri

A seguito di un concorso fondato su determinati criteri, la concessione è stata attribuita a chi ha inoltrato la miglior candidatura.

Un'analisi dettagliata ha permesso di valutare le due candidature in base ai criteri definiti nel bando di concorso. Swisscom Broadcast ha ottenuto voti migliori per i criteri "Copertura e rollout", "Progetto e realizzazione", "Coerenza e credibilità della candidatura" nonché "Business plan e service plan". Mobile TV Schweiz ha invece ottenuto la nota più alta per il criterio "Contributo alla pluralità dei media". Pertanto, è stata Swisscom Broadcast a presentare la miglior candidatura.

La concessione

La concessione che è stata rilasciata scadrà a fine 2017 e comprende le 12 zone di copertura nelle quali è suddiviso il territorio svizzero. In ogni zona di copertura il concessionario ottiene un canale radiotelevisivo di 8 MHz per diffondere programmi televisivi .

La ComCom raccomanda l'impiego dello standard DVB-H dato che, rispetto ad altri, permette un utilizzo più efficiente delle frequenze a disposizione.

La concessione contiene inoltre i seguenti obblighi:

- Swisscom Broadcast deve garantire una copertura del 44% della popolazione entro fine maggio 2008 e del 60% circa entro il 2012 (come dichiarato nella sua candidatura).
- Almeno il 70% della capacità trasmissiva va usato per la diffusione di programmi televisivi.
- Swisscom Broadcast deve offrire a tutte le emittenti televisive e ai fornitori di servizi di telecomunicazioni un accesso a questa piattaforma di diffusione a condizioni di pari opportunità, adeguate e non discriminatorie (cfr. art. 51 LRTV).
- Durante l'allestimento della rete il concessionario deve rispettare le disposizioni sulla pianificazione del territorio, sulla protezione della natura e del paesaggio e dell'ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI). Dato che il candidato è Swisscom Broadcast, ci si aspetta che saranno in gran parte utilizzate ubicazioni d'antenna già esistenti.

Cos'è la TV via cellulare?

La concessione permette al concessionario di esercitare una piattaforma per la TV via cellulare

e di diffondere programmi radiotelevisivi digitali a livello nazionale. Questi programmi sono ottimizzati per la ricezione su speciali terminali mobili (ad es. telefonini). A dipendenza della tecnologia scelta, su una piattaforma è possibile diffondere più di 25 programmi.

2.2. Concessioni BWA

Nella gamma di frequenze dei 3.41-3.6 GHz, dal mese di giugno del 2006 Swisscom Mobile è titolare di una concessione BWA (2x 21 MHz) mentre Cablecom è titolare di una concessione WLL (con 2 x 28 MHz) già dal 2000.

In occasione di una seconda messa a concorso di due concessioni BWA, avvenuta nel dicembre del 2006, all'UFCOM è pervenuto soltanto il dossier della società Inquam Broadband GmbH (Köln).

Conformemente alle condizioni fissate per la pubblica gara, la ComCom ha dunque deciso di attribuire ad Inquam la più grande delle due concessioni BWA (2 x 21 MHz) al prezzo minimo di 5.8 mln. di franchi svizzeri.

Per garantire che le frequenze attribuite saranno utilizzate anche a favore dei consumatori, le concessioni prevedono oneri minimi in materia di costruzione della rete. Il concessionario è tenuto ad iniziare un esercizio commerciale entro il 30 settembre 2008 e ad esercitare almeno 120 unità di trasmissione/ricezione entro fine settembre 2010. Questi oneri permettono al concessionario di costruire reti ove lo ritiene più opportuno dal punto di vista commerciale. Nella costruzione della rete vanno rispettate le prescrizioni dell'ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI).

Frequenze BWA per un utilizzo a livello locale

Dalla fine di ottobre 2007, è possibile richiedere all'UFCOM l'attribuzione di frequenze per un utilizzo regionale del BWA. Maggiori informazioni sulle norme di attribuzione possono essere ottenute presso l'UFCOM (cfr. comunicato stampa del 30.10.2007).

Che cos'è il Broadband Wireless Access (BWA)?

BWA è un termine generale che raggruppa più tecnologie d'accesso senza filo quali il WLL (Wireless Local Loop), il FBWA (Fixed Broadband Wireless Access) o il MBWA (Mobile Broadband Wireless Access). Sotto la denominazione BWA possono essere inclusi vari standard (ad es. IEEE 802.16x, HiperMAN). Nel linguaggio corrente, il termine BWA viene spesso sostituito con "WiMAX" anche se si tratta del nome di una marca ossia di un'associazione costituita da fornitori di apparecchiature e di componenti (WiMAX-Forum).

2.3. Concessioni GSM

Tutti gli operatori rispettano le concessioni GSM. In Svizzera, la copertura della telefonia mobile GSM raggiunge il 100% circa della popolazione e l'85% del territorio nazionale (fonte: UFCOM, Statistica sulle telecomunicazioni 2006, settembre 2007). Lo stesso dicasi di Tele2 Mobile, dato che, grazie ad accordi di roaming, l'operatore può utilizzare la rete GSM di Sunrise.

Sia la rete GSM di Sunrise che quella di Swisscom sono equipaggiate per l'aumento della velocità di trasmissione dati con il sistema EDGE che permette di raggiungere una velocità di circa 200 Kbit/s. Nella rete GSM di Orange è installato il sistema GPRS, che invece permette una velocità di 50 Kbit/s. Con il bisogno di velocità più elevate per l'accesso ai dati attraverso la rete fissa, acquista sempre più importanza la tecnologia di terza generazione (UMTS) che permette velocità nettamente maggiori (cfr. sotto UMTS).

Rinnovo di tre concessioni GSM

Nel febbraio del 2007, la ComCom ha deciso di rinnovare per 5 anni le concessioni mobili GSM di Orange, Sunrise e Swisscom che scadranno a fine maggio 2008. In questo modo saranno armonizzate con la durata delle concessioni GSM di Tele2 e In&Phone. Questo permetterà alla ComCom di rivalutare entro la fine del 2013 la situazione generale di mercato e gli interessi di tutti i concessionari al fine di adottare le misure adeguate.

Nella sua decisione la ComCom ha considerato anche lo sviluppo tecnologico e intendeva permettere ai concessionari di esercitare in futuro sistemi UMTS anche nello spettro attribuito alle frequenze GSM.

Inoltre, affinché i tre concessionari possano esercitare sistemi UMTS nella gamma dei 900 MHz (UMTS900), interessante dal punto di vista della tecnica delle frequenze perché permette ampie celle radio e una migliore copertura negli edifici, era prevista una piccola redistribuzione delle frequenze già assegnate. Orange avrebbe quindi ottenuto da Sunrise e Swisscom frequenze supplementari nella gamma dei 900 MHz; in cambio avrebbe dovuto cedere loro delle frequenze nella gamma dei 1800 MHz.

Questa decisione è stata però impugnata da un'azienda non direttamente coinvolta e di conseguenza non è stato possibile rinnovare come previsto le concessioni nel corso del 2007. Se la situazione dovesse rimanere bloccata, la ComCom prorogherà provvisoriamente le concessioni attualmente in vigore allo scopo di garantire la copertura GSM.

2.4. Concessioni UMTS

I tre concessionari UMTS adempiono gli obblighi sanciti dalle rispettive concessioni, in particolare quello di copertura. Fornendo servizi UMTS a oltre il 60% della popolazione, Orange e Sunrise superano nettamente quanto richiesto. In vetta alla classifica troviamo tuttavia Swisscom, con un grado di copertura pari al 90% della popolazione.

I concessionari UMTS investono anche nell'HSDPA, una tecnologia di livello superiore che permette di ampliare la larghezza di banda di Internet mobile con velocità di trasmissione di 1.8 Mbit/s e oltre. Tutti e tre gli operatori hanno cominciato ad equipaggiare le loro reti UMTS con la tecnologia HSDPA, già disponibile nelle maggiori città svizzere.

Indagine conoscitiva sull'utilizzo delle frequenze UMTS libere

Dopo che, nell'aprile 2006, la ComCom ha ritirato la concessione UMTS a 3G Mobile AG (Telefonica), si sono liberate frequenze per circa 30 MHz nella banda centrale UMTS (banda dei 2 GHz). Inoltre, entro il 1° gennaio 2008 in Europa si libereranno altri 190 MHz nella gamma dei 2,5 GHz (banda d'estensione UMTS) per la fornitura di servizi mobili a banda larga.

In vista di una possibile messa a concorso delle frequenze liberatesi, nell'autunno del 2007 l'UFCOM ha svolto un'indagine conoscitiva allo scopo di determinare i bisogni in materia di spettro. Nel 2008 la ComCom deciderà in merito al proseguimento della pratica.

2.4. Concessioni WLL

Per quanto riguarda le concessioni WLL, durante l'anno in esame non si è assistito ad alcun cambiamento.

In generale, in qualità di autorità di vigilanza, l'UFCOM verifica periodicamente se i concessionari rispettano l'obbligo d'esercizio minimo, in caso contrario, avvia una procedura di vigilanza che può concludersi con il ritiro della concessione.

2.5. Servizio universale

Cos'è il servizio universale?

Il servizio universale comprende un'offerta di base di servizi di telecomunicazione che devono essere offerti su scala nazionale a tutte le cerchie della popolazione con un buon livello di qualità a prezzi convenienti. Con il servizio universale, il legislatore vuole evitare che regioni periferiche o gruppi di persone siano svantaggiati.

Il Consiglio federale ha il compito di adeguare periodicamente il contenuto del servizio universale alle esigenze della società e dell'economia, nonché allo stato della tecnica. La ComCom, a sua volta, è tenuta, secondo la LTC a bandire periodicamente una pubblica gara per la concessione del servizio universale, e ad attribuire quest'ultimo all'operatore che meglio soddisfa i criteri previsti.

Nel nostro Paese, viene garantito ovunque alla popolazione un servizio universale comprendente un'offerta di base di servizi di telecomunicazione di buona qualità e a prezzi accessibili.

A settembre 2006 il Consiglio federale ha adattato il contenuto del servizio universale ai nuovi bisogni della società (cfr. art. 15 e segg. OST):

- Dal 1° gennaio 2008, la Svizzera sarà il primo Paese in cui il servizio universale includerà il collegamento a banda larga con una velocità di trasmissione pari a 600/100 kbit/s.

Per favorire l'integrazione sociale dei disabili, nel catalogo delle prestazioni del servizio universale verrà inserito, oltre al servizio di trascrizione, anche un servizio di intermediazione di messaggi brevi (SMS) per audiolesi. Inoltre, il servizio d'elenco e di commutazione potrà essere impiegato anche alle persone con difficoltà motorie tali da impedire loro di comporre un numero telefonico.

- Oltre al normale collegamento d'utente, continuano a far parte del servizio universale l'accesso ai servizi d'emergenza, il blocco delle chiamate in uscita e la messa a disposizione di un numero sufficiente di telefoni pubblici (Publifon). Attualmente nei Comuni svizzeri vi sono in totale 4'875 Publifon, appartenenti al servizio universale.

- L'obbligo relativo alla fornitura di un servizio d'informazioni sugli elenchi, la deviazione delle chiamate e il giustificativo delle tasse sono invece stati soppressi dal servizio universale. Infatti, queste prestazioni sono oramai fornite in modo concorrenziale da numerosi attori presenti sul mercato svizzero.

Nel mese di ottobre del 2006, la ComCom ha indetto una pubblica gara per il rilascio della nuova concessione nazionale per il servizio universale, a cui solo Swisscom si era candidata. Nel giugno del 2007, la ComCom le ha dunque attribuito la concessione valida per 10 anni a partire dal 1° gennaio 2008.

Swisscom ha rinunciato a chiedere una compensazione finanziaria per i primi cinque anni della concessione. Potrebbe tuttavia richiederne una per il periodo seguente. In questo caso la Commissione esaminerà l'eventuale richiesta di Swisscom e stabilirà l'indennità finanziaria in base ai costi effettivi.

3. Piano di numerazione E.164/2002

Avvenuta con successo la sostituzione del prefisso 01 con lo 044

Nel marzo del 2000, la Commissione ha adottato il nuovo piano di numerazione E.164/2002 cosiddetto "chiuso" (stesso formato per le chiamate locali e nazionali). Esso prevedeva tra l'altro la creazione del nuovo gruppo di reti 043 che avrebbe permesso di aumentare considerevolmente le serie di numeri disponibili nella regione di Zurigo. L'obiettivo era quello di garantire una quantità sufficiente di elementi di indirizzo e di creare le condizioni necessarie all'introduzione della portabilità geografica dei numeri. A tale scopo, nell'ultima tappa del progetto è stato necessario uniformare la lunghezza dei numeri telefonici in tutta la Svizzera sostituendo il prefisso 01 con lo 044.

Il primo importante passo per l'introduzione del piano di numerazione è stato fatto il 29 marzo 2002: da quella data occorre digitare sempre il prefisso, sia per le chiamate locali, sia per quelle nazionali. Ad eccezione del fatto che il prefisso è diventato parte integrante del numero, tutti i numeri e i prefissi sono rimasti invariati.

Il 1° aprile 2007 è stato infine definitivamente introdotto il nuovo piano di numerazione. A partire da questa data occorre sempre digitare il prefisso 044 invece dello 01 in quanto si è concluso il funzionamento parallelo dei due prefissi durato oltre tre anni. Il passaggio dal prefisso 01 allo 044, un cambiamento avvenuto sull'arco di sette anni, è stato realizzato senza intoppi grazie alla vasta campagna informativa lanciata dall'UFCOM e dagli operatori.

4. Libera scelta dell'operatore (carrier selection)

La libera scelta dell'operatore è un importante strumento che permette di promuovere la concorrenza. Questa possibilità di scelta è stata introdotta in Svizzera nel 1999 e da allora funziona senza problemi.

Tuttavia, dal 2002 non è più aumentato il numero di clienti che attiva la preselezione automatica dell'operatore (carrier preselection), anzi, si è assistito nuovamente a un calo. Nel 2006 per il 27% circa dei collegamenti era attiva una preselezione presso un altro fornitore. I motivi sono molteplici: sia l'acquisizione di clienti da parte di Swisscom e degli operatori di reti via cavo TV sia l'avvento del Voice over Internet. Inoltre, sono sempre più numerosi coloro che sostituiscono il collegamento di rete fissa con uno di rete mobile (Fixed-to-Mobile Substitution).

Rafforzamento della protezione dei consumatori contro i cambiamenti abusivi della preselezione

Per meglio proteggere i consumatori contro un cambiamento indesiderato dell'operatore di rete fissa, la Commissione ha rafforzato le modalità pratiche relative alla modifica della preselezione del fornitore. Con le nuove modalità la Commissione vuole evitare che venga attivata una preselezione sul collegamento telefonico di un abbonato senza l'accordo specifico di quest'ultimo. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° aprile 2007 (appendice 2 dell'ordinanza della ComCom).

Ogni domanda di preselezione, sia scritta sia telefonica, deve ora comportare una descrizione dei servizi offerti, una conferma che il richiedente sia effettivamente il titolare del collegamento, una procura che autorizzi il fornitore a intervenire sul collegamento del titolare, nonché l'eventuale termine di disdetta del contratto valido per il cliente.

Vendita telefonica

Le domande di preselezione effettuate per telefono vanno registrate. Durante la chiamata il cliente non deve in alcun caso essere influenzato e deve dare il suo accordo esplicito alla conclusione orale del contratto. D'ora in avanti, per le domande di preselezione effettuate a seguito di una vendita telefonica, la ComCom impone in particolare che venga registrata anche l'intera conversazione commerciale svoltasi prima della domanda di preselezione vera e propria.

Inoltre, per facilitare ai consumatori la contestazione di una preselezione, in caso di controversia la ComCom chiede ai fornitori di presentare la prova della domanda di preselezione entro un termine di 10 giorni, compresa la registrazione della conversazione commerciale avvenuta in occasione della vendita telefonica.

Verifica dello stato di preselezione

Infine, la ComCom auspica che i consumatori possano facilmente verificare lo stato di preselezione del loro collegamento telefonico. A tale scopo, il numero di test della preselezione 0868 868 868 è ora gratuito. Chiamando questo numero un messaggio registrato indica il nome del fornitore di preselezione.

5. Misure di vigilanza e sanzioni amministrative

Se l'UFCOM sospetta una violazione del diritto applicabile o di una concessione, avvia una procedura di vigilanza. Se del caso, la ComCom decide in merito alle misure da adottare (LTC art. 58). In caso di infrazioni contro le sue concessioni, la ComCom può inoltre decretare sanzioni amministrative (LTC art. 60).

Nel 2007, la ComCom non ha dovuto né adottare misure di vigilanza né decretare sanzioni.

6. L'essenziale in breve

Procedure d'accesso

Prezzi d'interconnessione orientati ai costi (LRIC)

La ComCom abbassa definitivamente del 15-20% circa i prezzi d'interconnessione 2004-2006.

Accesso a flusso di bit ad alta velocità/Bitstream Access

La ComCom considera che Swisscom detiene una posizione dominante sul mercato e la obbliga a fornire l'accesso a flusso di bit ad alta velocità a prezzi calcolati in funzione dei costi.

Tariffe di terminazione mobile

Nel 2007 sono stati archiviati sette procedimenti pendenti dato che le parti hanno concordato tariffe di terminazione inferiori.

Concessioni

TV via cellulare (DVB-H)

La prima concessione per la TV via cellulare è stata attribuita a Swisscom Broadcast. Le trasmissioni devono iniziare nel maggio 2008 con una copertura del 44% della popolazione.

BWA

Nel maggio 2007, la ComCom ha rilasciato a una concessione BWA all'azienda Inquam. Dal mese di ottobre 2007, le frequenze non attribuite possono essere richieste all'UFCOM per un utilizzo regionale.

GSM

La ComCom ha preparato il prolungamento provvisorio delle concessioni GSM di Orange, Sunrise e Swisscom che scadranno nel 2008.

UMTS

Nel 2008 la ComCom deciderà cosa fare con le frequenze UMTS liberatesi. Al riguardo, l'UFCOM ha svolto un'indagine conoscitiva nell'autunno del 2007.

Servizio universale

La ComCom ha attribuito a Swisscom la concessione per il servizio universale valida 10 anni a partire dal 1° gennaio 2008.

Numerazione

Il passaggio dal prefisso 01 allo 044 si è concluso con successo nell'aprile del 2007.

Carrier Selection

Per meglio proteggere i consumatori contro un cambiamento indesiderato della preselezione del fornitore, la ComCom ha rafforzato le modalità relative alla modifica della preselezione.

Abbreviazioni

ADSL = Asymmetric Digital Subscriber Line

BWA = Broadband Wireless Access (WiMAX/WLL)

CATV = Cable Television

ComCom = Commissione federale delle comunicazioni

CSC = Carrier Selection Code

DVB-H = Digital Video Broadcasting for Handheld Terminals

EDGE = Enhanced Data rates for GSM Evolution (tecnica GSM)

ERG = European Regulators Group

GPRS = General Packet Radio Services (tecnica GSM)

GSM = Global System for Mobile Communications (standard per la telefonia mobile della seconda generazione)

HDTV = High-definition television

HSDPA = High Speed Downlink Packet Access (tecnica UMTS)

IC = Interconnessione

IP = Internet Protocol

IPTV = Internet Protocol Television

ISDN = Integrated Services Digital Network

ISP = Internet Service Provider

LRIC = Long Run Incremental Costs (metodo per calcolare i prezzi d'interconnessione)

LRTV = Legge federale sulla radiotelevisione (RS 784.40)

LTC = Legge sulle telecomunicazioni (RS 784.10)

MMS = Multimedia Messaging System

OST = Ordinanza sui servizi di telecomunicazione (RS 784.101.1)

PSTN = Public Switched Telephone Network (rete telefonica tradizionale)

SMS = Short Message System

TAF = Tribunale amministrativo federale

UFCOM = Ufficio federale delle comunicazioni

UMTS = Universal Mobile Telecommunications System (standard per la telefonia mobile della terza generazione)

VoD = Video on Demand

VoIP = Voice over IP

WiMAX = Worldwide Interoperability for Microwave Access (associazione costituita da fornitori di apparecchiature e di componenti)

WLL = Wireless Local Loop (rete locale senza filo)